

ABBONAMENTI
Anno L. 3,00 - Semestre L. 1,50
Estero e sostenitori il doppio
Un numero separato cent. 5
Arretrato cent. 10

Si pubblica ogni settimana
in due edizioni

Uffici di Redazione e Amministrazione
Piazzetta dei Bianchi - Napoli

La Propaganda
giornale sindacalista

LA PROPAGANDA
Conto corrente postale
N. 1037
Sig. Avv. Domenico Fioritto 12
(Foggia)
S. Nicandro Garganico

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusiva-
mente presso i nostri uffici: Piazzetta dei Bianchi
allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi:
In cronaca per ogni riga di corpo 8 ... L. 1,75
In 3° pagina, dopo la firma del gerente, per
ogni riga, e spazio di 10 righe, corpo 8 ... 1,25
In 4° pagina, per ogni riga di spazio di riga
corpo 8, giustificata 10 colonne ... 0,50
Avvisi economici a cent. 5 la parola (minimo cent. 75)

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I mercanti del tempio

I riformisti al lavoro!

Da G. Zirardini
alla Cassa Mutua Pensioni di Torino

Questa è la nostra tesi: dalla colla-
borazione di classe si va ai compro-
messi personali, dai compromessi per-
sonali all'affarismo.

Il socialismo riformista italiano il-
lustra meravigliosamente questa tesi.
Giacomo Maffei, collega di lista e
fido Acate di Camillo Prampolini, ap-
pare la serie. E' deputato, socialista
e... settentrionale, ma una commis-
sione parlamentare lo deve trattar
seggi di un Casale autentico. La si-
tuazione obiettiva è più forte delle
intenzioni. Chi fa del compromesso un
sistema di politica, come mancherà
di... comprometterci?

Il caso di Gino Murialdi è noto.
Egli difende gli interessi degli operai,
ma da buon riformista presenta il
conto ai padroni!

Oggi è la volta di Gaetano Zirar-
dini, gran patriarca del socialismo
benpensante, nemico acerrimo dei sin-
dicalisti, pieno di sdegno per la cor-
rutibilità degli uomini politici me-
ridionali. Intanto lo pigliano alla ta-
gliola e si scorge che il galantuomo
patrocina bensì gli interessi degli
operai, ma scontava cambiali — che
non pagava — presso l'Associazione
Agraria. Evidentemente per poterla
combattere... con le sue stesse armi.

E quanti Maffei, quanti Murialdi,
quanti Zirardini (— fior di galantuomi
«settecentrionali») rimangono ce-
lati nell'ombra complice delle inchie-
ste in famiglia?

E viene la volta della Mutua Co-
operativa Pensioni di Torino.

I riformisti ne avevano fatta la loro
rocca. Stipendi favolosi alla banda,
posti per i più fidi e soccorsi sotto
vari pretesti agli altri.

Opuscoli di poche pagine, dovuti
a due deputati socialisti, sono pagati
con centinaia di lire. Gli on. Cabrini
e Bonomi ne sanno qualche cosa?

L'on. Nofri ci potrebbe dire quante
missioni tribuite, sia pure per ser-
vizi legittimi, ha avute dalla Cassa?
Intanto essi la difendono alla Ca-
mera! E che cosa si direbbe se dei
deputati « borghesi » (ah! ironia di
certi aggettivi!), dopo aver pigliato
denaro da un Istituto, lo difendessero
alla Camera, quando se ne scovrono
le marachelle?

La Gazzetta del Popolo accusa la
Cassa di aver usato del denaro per
speculazioni di riparto. Due frodi:
1. impegnare in operazioni aleatorie
il denaro della Cassa; 2. non far com-
parire (perchè non si poteva, e per
varie ragioni) i guadagni relativi nei
bilanci della Cassa.

Essi servirono semplicemente per...
far eleggere i deputati socialisti, i
quali, brigando presso i Ministeri, ot-
tenevano che non si facessero le ispe-
zioni legali alla Cassa!

Ecco l'onestà del socialismo riformista
italiano. E Oddino Morgari se
la piglia con Peppuccio Romano...
Che cosa diverte la politica!

Ma già: chi potrebbe diffidare de-
gli onesti settentrionali? La Cassa di
Torino manda qui, a gestire la sede,
un « compagno » della banda, uno di
quei piemontesi tutta onestà militare.
Figuratevi, mo', si poteva scegliere
un napoletano? E viene l'onesto pie-
montese e fiuta l'imbroglione in ogni
richiesta di un napoletano. Ma poi...
fa un vuoto di qualche migliaio di
lire e piglia il volo. E i soci pagano.
Ma la Cassa è insospettabile!

Domandiamo: quando gli on. Cab-
rini e Bonomi, nei loro opuscoli di
propaganda per la Cassa, promette-
vano 200 lire per ogni quota di 1 lira
versata, scrivevano ignorando o sa-
pendo imbroglivano?

Noi pensiamo che ignorassero. Ma
questo dimostra da una parte la loro
leggerezza e dall'altra la poca fede
che meritano le loro parole.

Che spaventevole abisso morale è
il riformismo italiano!

Un'altra Banca... Socialista

Una polemica tenuta nell'Internazio-
nale tendente a sviare certe arti sub-
dole riformiste, verso i primi padroni
di un incremento sindacalista mi ha
condotto a posare il dito sopra una del-
le tante piaghe che tribolano ancora un
po' sommessamente le nostre organizza-
zioni socialiste.

Le quali anziché essere create per tu-
telare gli interessi proletari sono un
nuovo e proprio mezzo astuto di pro-
duzione capitalistica. Perchè, mentre col-
la veste socialista si tengono al sicuro

UN NUOVO PERICOLO

Gli interessi di Napoli insidiati dagli stranieri

La Commissione reale si è riunita ap-
pena per la seconda volta e già siamo
costretti a gettare un grido d'allarme
per l'agguato che essa tende alla nostra
città.

I clerico-moderati sono stati in realtà
più furbi di quanto si potesse immagi-
nare. Han rovinato Napoli peggio di
Summonte. Ma con una abilità che a
costui è mancata, son riusciti nello
stesso effetto pur evitando quelle re-
sponsabilità penali che perdettero l'a-
mico di Casale.

Il malgoverno del marchese del Car-
retto è stato rovinoso come una cala-
mità pubblica.

Il patrimonio cittadino ne è uscito
dovastato, in maniera che nemmeno un
bilancio si è potuto raffazzonare. Ma
nessun attentato violento e palese fu
perpetrato contro la finanza comunale,
tale da invocare l'intervento del magi-
strato penale, bensì tutta una serie di
contratti disastrosi, di combinazioni fi-
nanziarie sbagliate si son succedute fino
a sottrarre alle casse comunali l'ultimo
quattrino.

Veramente se la magistratura avesse
voluto servire le ragioni della giustizia
c'era la materia sulla quale essa poteva
esercitare la sua funzione punitiva.

L'affare De Nora implicava responsa-
bilità penali alla quale gli amministra-
tori sono sfuggiti solamente merce la
complicità dei giudici. La giustizia è
quella che è: essa esiste appunto per
proteggere... i galantuomini contro i ca-
llunziatori.

Ma l'affare De Nora scomparve oscu-
rato da un nuovo pericolo che si avan-
za minaccioso.

La caccagna dei milioni concessi alla
nostra città per i lavori da compiersi
nell'anno... 2000 ha allettato una com-
pagnia di stranieri che si prepara a
mettere in Napoli il campo delle pro-
pri operazioni affaristiche.

Infatti si è costituito un Sindacato
francese per i lavori al Porto composto
di personalità... eminenti nella politica e
nella finanza. Costo sindacato che è ap-
poggiato dai capitali del Credito Lionesse
e del Comptoir d'Escompt, si propone di
ottenere la concessione di tutti i lavori
da compiersi al Porto impegnandosi di
ultimarli in breve tempo.

Si tratta di ben 23 milioni di lire
stanziati dal governo per le opere por-

tuali, un boccone appetitoso che fa gola
anche a gente di nazionalità diversa
dalla nostra.

Il Sindacato Francese ha saputo che
da noi le compagnie straniere fanno af-
faroni! Vilers, Poulet e Kraftt avranno
inviato all'estero estesi rapporti sulla
gentilezza e compiacenza delle nostre
autorità. E il Sindacato è calato in Ita-
lia sicuro di fare colpi fortunati tanto
più che i suoi membri non hanno man-
cato di abboccarsi privatamente con al-
cuni uomini pubblici della nostra città
tra i quali il sindaco Del Carretto che
si è mostrato favorevole alla bella im-
presa promettendo di appoggiarla.

Ma ciò che v'ha di oscuro e di mi-
nacioso in questo affare è il lavoro
segreto che si va compiendo da molti
disinteressati amatori della nostra città
presso coloro a cui è affidata la tutela
dei più palpitanti interessi pubblici.

Il Sindacato Francese si è già pronu-
ciato molte simpatie e molti appoggi senza
che facesse sapere ad alcuno ciò che in-
tende darsi in corrispettivo di quello
che la commissione reale dovrebbe ac-
cordargli.

Le concessioni che esso pretende le
ha bene esposte alle persone a cui si è
rivolto, ma costoro, e tra essi il sin-
daco del Carretto, non si son affatto pre-
occupati di domandare quali vantaggi il
Sindacato ci promette.

Intanto alla cittadinanza è ignoto que-
sto pericolo che sovrasta i suoi interes-
si, nè c'è da sperare che questi vengano
tutelati dalle autorità superiori.

I clericali hanno fatto le cose in mo-
do da impegnare i rappresentanti go-
vernativi a seguire ciò che a loro pia-
cerà di fare. Il governo non potrà
eventualmente intervenire per mettere
termine alle cattive azioni della com-
missione reale perchè questa è preside-
niata dal suo rappresentante il prefetto
De Seta.

Così tutto andrà secondo le nostre
previsioni disastrose: la Commissione
reale composta da quelli che manda-
rono in fallimento la legge 1904 ren-
derà più irreparabile la rovina dei no-
stri interessi. Sappiamo che essa intende
chiedere una proroga di dieci anni della
legge speciale. Aspetteremo, ancora fin-
ché, trascorso questo tempo, resteremo
se non con qualche illusione di meno
certo un dei malanni in più.

La fine dell'anticlericalismo

Vogliamo sperare che la tormentata
anima di Giordano Bruno trovi final-
mente quella serena pace alla quale so-
spira il poeta desideroso di passare ai
consigli de' ombre. Il rogo di Campo dei
Fiori gli bruciò le carni sensibili ma ne
purificò lo spirito: la fiamma era bella
perchè gli apprestò il sacrificio col quale
potette mostrare tanta fede avesse
nella verità apparsa alla sua mente in-
finita. La vendetta della Chiesa se ri-
uscì a distruggere la spoglia mortale fu
impotente ad offendere il suo spirito.
Non fu vittoria quella della Curia Ro-
mana che si servì della potenza mate-
riale per combattere una forza di essen-
za puramente ideale. E la figura di Bruno
esce raggiante dal fuoco che l'avvolse.

Ma gli spiriti grandi è serbato un
fato anche oltre la tomba. E Giordano
Bruno, glorificato dalla Chiesa che lo
bruciò vivo, fu oltraggiato dai posti che
intessero onorarlo.

Da quando il « branco » democratico
ne ha fatto il suo santo ufficiale la
figura del filosofo nolano è diventata un
valore commerciale per gli editori di
cartoline illustrate e di iconografia anti-
clericale.

Lo spirito democratico saturo di po-
sitivismo, ha sostituito ai dommi della
Chiesa cattolica quelli della « piccola
scienza ». Già Augusto Comte, pontefice
supremo, aveva composto gli ordini sa-
cerdotali della nuova religione consa-
crandone perfino il dogma della trinità.
E la democrazia, celebrò i suoi riti, se-
condo il calendario civile compilato su
quello positivo, imitazione alla sua volta,
del calendario cattolico.

Giordano Bruno fu designato a sosti-
tuire la pasqua di resurrezione con la
differenza che mentre questa è una fe-
sta mobile quella era immovibile.

L'ignoranza

Il compagno Dottor Giuseppe Tropeano
ha recentemente pubblicato un pregevole
studio su L'Educazione igienica popola-
re.

Nel capitolo che riproduce l'autore
tratta della influenza del pregiudizio re-
ligioso avverso all'igiene del corpo.

Studiare i fattori sociali della patologia
umana significa portare la Scienza medica
alla sua severa e legittima precisione.

Significa tentare di stradicare seriamente
i mali in mezzo ai quali si trastulla attual-
mente la classe sanitaria in lotta personale
per quanto spesso altamente nobile e giu-
stissima.

Era questi fattori ha il primo posto l'ig-
noranza.

L'ignoranza popolare è un fattore pote-
roso ed infallibile di morbilità e di morta-
lità umana. Essa, rimpingando ogni progresso
scientifico ed ogni benessere economico,
spesso basta da sola a determinare delle
cifre molto elevate di mortalità.

E' logico che l'ignoranza predisponga alle
malattie quelle che ignorano come queste
aggravescono il nostro organismo e come
possono essere evitate. Ma quando a questa
ignoranza che non può essere poi la più
grave — tenuto conto della vastità delle
nozioni di patologia e d'igiene che per ora
non possono certo essere patrimonio di tu-
te classi sociali anche le più evolute va-
lutiamo l'analfabetismo e con l'analfabetismo
la completa ignoranza morale e politica al-
lorà senz'altro, quest'ignoranza è causa ef-
ficente di morte ostinata.

L'opera del medico e dell'igienista viene
allora neutralizzata, anzi decisamente com-
battuta dai pregiudizi popolari, da quest'ig-
noranza creati ed alimentati.

Vecchie usanze ataviche convinzioni su-
perstitiose e credenze stupide e pericolose
non permettono che la scienza cammini in
mezzo al popolo, apportandovi quella luce
di verità da cui soltanto può scaturire il
benessere e la salute degli uomini.

L'ignoranza è — in generale — causa di
gran parte dei mali sociali che precorrono
la morte perchè essa ha stretti rapporti con
la mortalità delle diverse regioni dove essa
più incalza.

L'analfabetismo, insomma, va parallela-
mente con l'alta mortalità. In Calabria dove
v'è il 78 0/0 di analfabeti, vi è una morta-
lità del 30 0/0. In Sicilia v'è il 71 0/0 di
analfabeti ed una mortalità del 25 0/0. Nel
Veneto invece dove gli analfabeti occupano
una cifra relativamente bassa il 31 0/0 si
ha una mortalità del 21 0/0. E nel Piemonte
dove abbiamo il 18 0/0 di analfabeti vi è
una mortalità del 20 0/0.

L'analfabetismo è, per se stesso ribelle all'
educazione fisica propriamente tutta intesa
in senso largo cioè con tutti quei mezzi che
promuovono lo sviluppo e la sanità del cor-
po ribelle più ancora all'educazione igienica
cioè alla conoscenza dei principi e della re-
gole e delle leggi d'igiene.

Si sente certezza di più l'efficacia dei
postulati scientifici quando si è coscienti e
questa coscienza non viene certo dall'an-
alfabetismo.

Quando si è coscienti, possono cadere i
pregiudizi e le superstizioni che tangono
costantemente avvinta l'anima popolare e
che non permettono mai il trionfo di una
causa civile e benefica esclusivamente eco-
nomico e dei moltitudini, e che — vediamo —
sono causa incorreggibile, non solo di ro-
vina morale ed economica, ma causa di
morte.

La propaganda delle leggi d'igiene educa
le masse alla credenza di tutto ciò ch'è
scienza, progresso, vita, ed alla innegazione
di tutto ciò ch'è impostura, oscurantismo,
morte. La morte va con la ignoranza,
perchè è degli ignoranti e dei pinocchio-
ri la stupida rassegnazione, la credenza fanta-
smagorica e il destino religioso. E' dei co-
scienti la lotta decisa e coraggiosa contro
tutti i mali e contro tutte le influenze ma-
lefiche della Società e della Natura. L'ig-
noranza, con cui non si spiega il modo come
le malattie vengono a demolire gli uomini,
porta alla rassegnazione; ch'è l'esponente
fedelissimo dell'ignoranza; porta a la Reli-
gione, fatta di credenze stolte e di perico-
lose superstizioni.

La religione va di pari passo coll'ig-
noranza, anzi, n'è sua legittima creatura; essa
è al pari della sua genitrice — l'ignoranza —
sorgente di mali implecabili.

La religione — specialmente quand'essa
è intesa nel senso volgarissimo, in cui par-
troppo è intesa dalle masse popolari, igu-
ranti e deboli — è una vera foglia di mali
che flagellano credenti e non credenti.

Non arge fermarsi su tutte quelle credenze
di facile intendimento, che sono solamente
noivie ai principi d'igiene, ma su quelle
credenze — ahime! — in altri tempi, avevano
financo invaso la medicina, come, per esem-
pio, degli espi, delle malattie che hanno
relazione con le fasi della luna e per-
sino inguaribili dall'opera umana. Non mi
fermo a tutte le fatture e le stregonerie che
costituiscono, in ogni paese, la medicina po-
polare curativa, senza permettere la pur lon-
tana affermazione di un principio scientifico
curativo.

Purò l'igiene popolare — se il popolo è
così ignorante — essere fondata su principi
sani, mentre esclusivamente su questa igie-
ne si basa la salute delle popolazioni?

Da qui si spiega l'ostacolo insormontabile
che incontrano le regole d'igiene nella co-
scienza popolare, ed il risultato spesso as-
solutamente negativo della loro esistenza. Le
religioni, fatte di stupide credenze e di dan-
nose penitenze, di disprezzo per tutto ciò
ch'è salute e godimento del corpo, per di-
vinitizzare l'anima, sono perciò fomite di ro-
vina morale e fisica e causa immane di
morte.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

L'anticlericalismo ministeriale

La Voce di Firenze, pubblica nel suo
ultimo numero un notevole articolo, che
riassumiamo, per mostrare come tutto
ciò che abbiamo scritto a proposito delle
intenzioni anticlericali del ministero,
intenzioni che, secondo i giornali riformi-
sti contribuirono notevolmente ad in-
durre i socialisti a concedere la fiducia
al governo, concordò col giudizio di
tutti gli onesti, a qualunque partito essi
appartengano. Si tratta di un certo don
Luigi Arione, che ha la fortuna di es-
sere una delle più importanti colonne
del partito clericale nel Collegio di S. E.
il Sottosegretario all'interno, on. avv.
Teobaldo Calissano, e che, essendosi
voluto benemerito della nobile città di
Alba, fondando una Scuola di religione,
promuovendo processioni per accompagna-
re la statua della Regina del Cielo, e
predicando una o due volte ogni do-
menica, è stato nominato Prevosto della
importante parrocchia di Govone, in
premio delle sue evangeliche virtù.

All'Accademia, con la quale i fedeli
dovuti di Alba vollero dare l'addio all'
ottimo sacerdote, intervenne il Procura-
tore del Re, avv. Giovanni Paganì e fu
letto un telegramma di auguri dell'on.
Calissano.

Nel pranzo d'onore poi l'avvocato Vin-
cenzo Calissano, figlio di S. E. il sot-
tosegretario di Stato agli interni, portò il
saluto della famiglia ed invitò il cav.
Don Arione a volgere di quando in
quando lo sguardo dall'alto del colle di
Govone ad Alba, mentre da un altro
commensale venivano letti due tele-
grammi di S. E., il secondo dei quali
era concepito in questi termini:

Desidero che le giunga qui, fra i pri-
mi, il mio saluto, che non è soltanto del-
l'amico personale, ma anche del rappre-
sentante di cospicue ottime popolazioni, fra
le quali Ella saprà rinnovare a se stes-
so ed a tutti, con le sagge inizia-
tive della carità e con ogni esempio di
virtù religiosa e civile, le soddisfazioni
moralistiche, che ebbe in Alba e che
procacciò a quanti lo hanno seguito con
affetto e con ammirazione.

TEOBALDO CALISSANO

Il giornale fiorentino fa seguire que-
sto commento:

Se il Presidente del Tribunale o il
Procuratore del Re di Don Arione du-
rante il Ministero Sonnino, e soprattutto
se i surriferiti telegrammi fossero stati
manipolati da un Sottosegretario del Mi-
nistero Sonnino, a quest'ora l'Estrema
Sinistra sarebbe da un bel pezzo tutta
in armi.

Ma queste cose avvengono sotto il
Ministero Giolitti, pardon Luzzatti, E il
Ministero Luzzatti è, come tutti sanno,
un ministero anticlericale. E più anti-
clericale che mai sarà certamente il pro-
ssimo Ministero Giolitti-Giacomo Ferri,
in cui Teobaldo Calissano sarà promosso
per lo meno a ministro dei culti.

Dunque, acqua in bocca. Gli affari
sono gli affari. Le esigenze elettorali
devono essere infettate. Giolitti è Dio,
Luzzatti è il suo Profeta.

Sonnino è clericale, conchiude la Voce,
e non sa leggere nelle coscienze torbide
degli affaristi deputati di Estrema, ag-
giungiamo noi.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-
trimenti — ben osserva il Celli — per il lavaggio
di certe appendici, lavaggio richiesto dai
riti religiosi, prima di entrare in un tempio;
per le terme che la Roma antica religio-
samente aveva ereditate dalla Roma antea
degenerò ed ecco messo a disprezzo la ro-
bustezza e la bellezza e dichiarate peccami-
nosa.

Alcune religioni — è vero — hanno dato
dottrine della Igiene ed alla Medicina, for-
ma di precetti religiosi — presso i Cinesi,
e gli Indiani; i Persiani; gli Egiziani e gli
Israelitici etc. — ed è per questo che que-
gli individui sopravvivevano. Anche la reli-
gione cristiana dapprima non fu troppo in-
antagonismo con l'igiene — se non fosse al-